

Il caso/1

Lungo venti metri è “firmato” dai quattro membri del movimento che sono stati arrestati un mese fa

No Tav: uno striscione di minacce contro il pm che conduce le inchieste

*(segue dalla prima di cronaca)***SARAH MARTINENGI**

È LUI, Padalino, il pm che da tempo indaga sugli atti di violenza e gli assalti al cantiere del tunnel, insieme al collega Antonio Rinaudo. I quattro sono ancora in carcere, ma giovedì 9 gennaio ci sarà l'udienza davanti al tribunale della Libertà per chiedere la loro scarcerazione o un'attenuazione della misura cautelare. È forse anche per questo che negli ultimi giorni stanno comparando, con inquietante frequenza, sui muri torinesi insulti rivolti ai magistrati dei processi contro i No tav.

Ed è, questo striscione, l'ultimo episodio (su cui indaga la Digos) di una serie di scritte infamanti comparse un po' ovunque in città, dopo il 9 dicembre. Giorno degli arresti di Mattia Zanotti, 29

Sul cartellone esposto lo slogan “terrorista è tua madre”

MAGISTRATO
Andrea Padalino
uno dei pm di
punta della
Procura torinese



anni, di Milano, Claudio Alberto, 33 anni, torinese, Chiara Zenobi, 41 anni, di Trento e Nicolò Blasi, 24 anni, torinese. A Porta Palazzo, nei giorni scorsi, ne erano comparse alcune dirette contro e Rinaudo e contro l'ex procuratore capo Giancarlo Caselli: nemmeno l'essere andato in pensione ha fermato gli attacchi e le calunnie

contro di lui.

Il sostituto procuratore Andrea Padalino non commenta gli episodi: si tratta inconvenienti messi in conto e che certo non possono modificare il suo lavoro e tanto meno le indagini contro i No Tav. Anche giovedì infatti, insieme a Rinaudo, ribadirà davanti ai giudici del tribunale della Libertà la

tesi d'accusa che ha portato a contestare i reati di attentato con finalità terroristiche, atto di terrorismo con ordigni micidiali ed esplosivi, detenzione di armi da guerra, danneggiamento. La notte dell'assalto al cantiere ci fu un attacco organizzato e di stampo terroristico con 21 persone suddivise in tre «commandos» (Gruppo

Marmotte, Gruppo Trento e Gruppo Rc), supportati da vedette e autisti incaricati del trasporto sino alle reti e successivamente al recupero del nucleo di assalto. Furono lanciate almeno 15 bottiglie molotov. Per arrivare alla identificazione degli arrestati c'era stato un complesso lavoro di indagini e intercettazioni. Per gli investigatori Chiara Zenobi avrebbe coordinato l'aspetto «logistico» dell'attacco occupandosi delle vedette e degli autisti che dovevano accompagnare e poi «recuperare» le tre squadre d'assalto. Mattia Zanotti, che è uno dei principali redattori di una pubblicazione anarchica, ha invece guidato il gruppo RC (da Radio Cane, un'emittente dell'antagonismo milanese). Mentre Claudio Alberto e Nicolò Blasi avevano il comando degli altri due gruppi, «Marmotte» e «Trento».